

# **Il Patto di stabilità nella Provincia Autonoma di Trento**

# LA FINANZA LOCALE

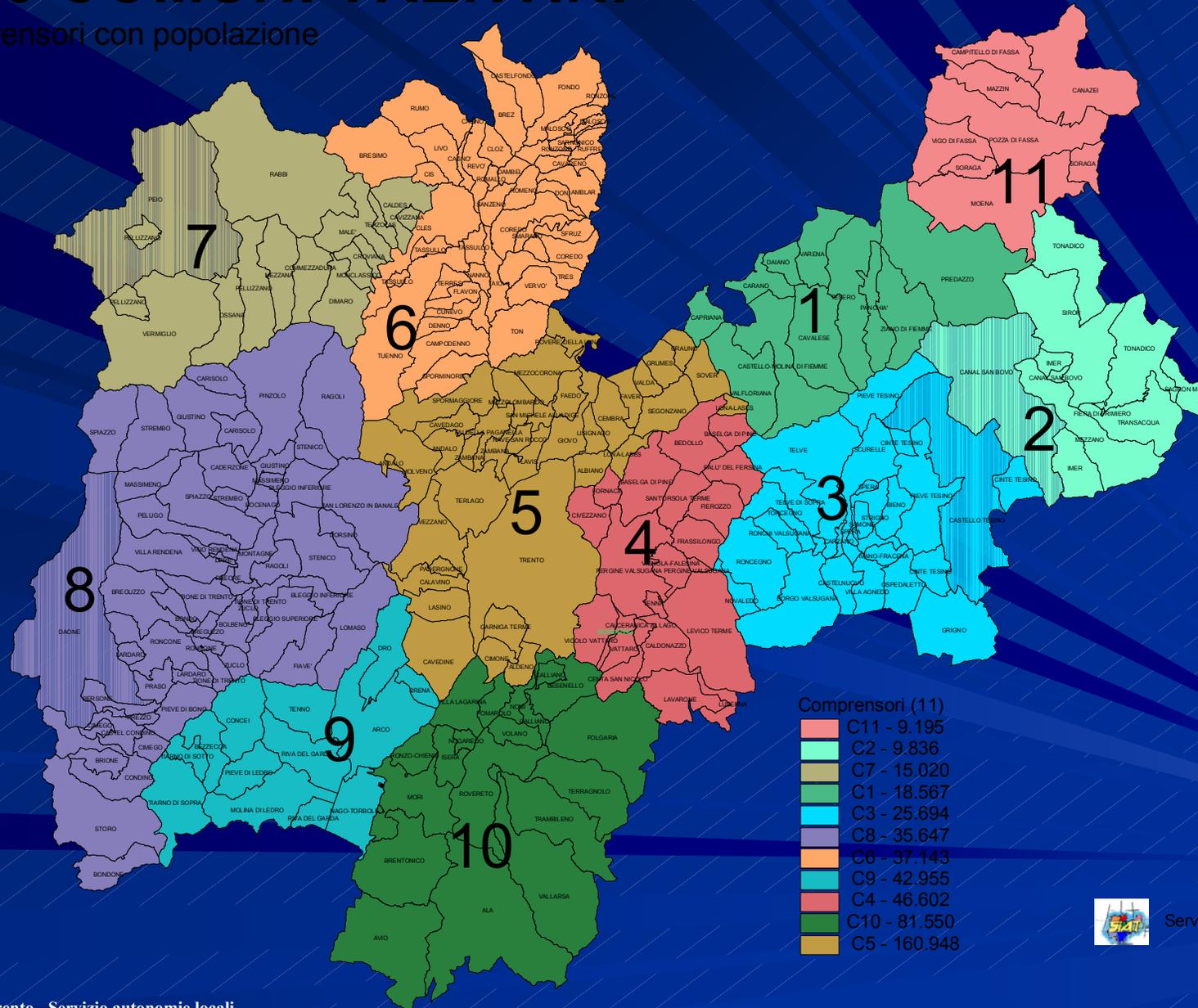
- Lo Statuto di Autonomia della Regione Trentino Alto-Adige attribuisce alla Provincia di Trento competenza legislativa in materia di finanza locale e, all'art. 81, prevede di corrispondere ai Comuni idonei mezzi finanziari da concordare con una Rappresentanza dei Comuni stessi
- La legge di attuazione dello Statuto (D.Lgs. n. 268 del 1992) stabilisce i contenuti di questa competenza
- La Legge Provinciale n. 36 del 1993 disciplina in modo compiuto la materia

# Il Decreto legislativo 268 del 1992

- Le attribuzioni dell'amministrazione dello Stato in materia di finanza locale esercitate direttamente dagli organi centrali e periferici dello Stato, nonché quelle già spettanti alla Regione Trentino - Alto Adige nella stessa materia, sono esercitate per il rispettivo territorio dalle province di Trento e Bolzano. La materia della finanza locale non comprende la materia dei tributi locali.
- 2. Restano ferme le competenze nelle materie relative agli ordinamenti attribuite alla Regione dallo statuto e dalle relative norme di attuazione.
- 3. Nel rispetto delle competenze regionali in materia di ordinamento dei comuni, le province disciplinano con legge i **criteri per assicurare un equilibrato sviluppo della finanza comunale, ivi compresi i limiti all'assunzione di personale, le modalità di ricorso all'indebitamento, nonché le procedure per l'attività contrattuale.**
- 1. Le province disciplinano con legge le modalità e i criteri per la definizione dell'accordo di cui all'art. 81 dello statuto.
- 2. In caso di mancato accordo entro i termini stabiliti dalle leggi di cui al comma 1, le motivazioni delle parti sono riportate in un apposito verbale da unire al disegno di legge per l'assegnazione ai comuni dei mezzi finanziari previsti dall'art. 81 dello statuto, che la Giunta provinciale presenta al Consiglio

# I 223 COMUNI TARENTINI

Comprensori con popolazione



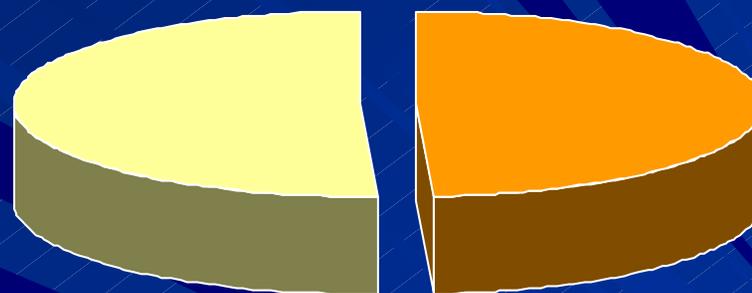
Servizio Statistica  
P.A.T.

# LA DIMENSIONE DEMOGRAFICA

|                        | N. COMUNI | N. ABITANTI | %   |
|------------------------|-----------|-------------|-----|
| FINO A 500 ABITANTI    | 50        | 16.736      | 3%  |
| 501-1.000 ABITANTI     | 65        | 46.971      | 10% |
| 1.001-2.000 ABITANTI   | 66        | 93.472      | 19% |
| 2.001-3.000 ABITANTI   | 17        | 42.917      | 9%  |
| 3.001-5.000 ABITANTI   | 13        | 49.467      | 10% |
| 5.001-10.000 ABITANTI  | 7         | 50.377      | 10% |
| 10.001-30.000 ABITANTI | 3         | 47.720      | 10% |
| OLTRE 30.000 ABITANTI  | 2         | 143.169     | 29% |

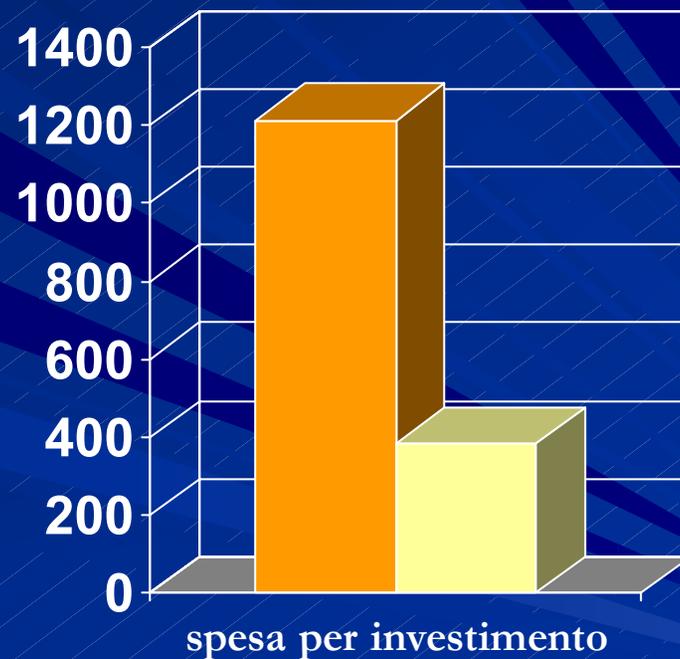
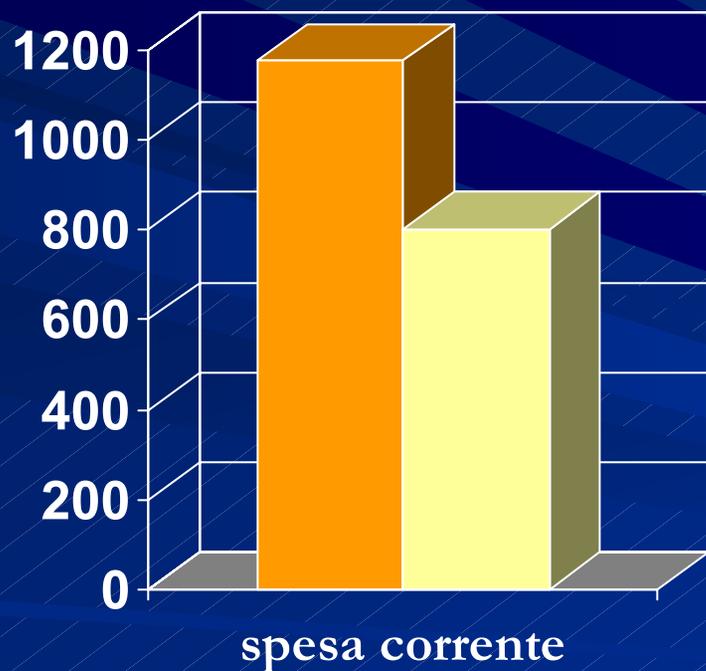
# LA SPESA COMPLESSIVA DEI COMUNI TARENTINI (anno 2003)

- **Spesa corrente:**  
577 milioni di Euro
- **Spesa per investimenti:**  
595 milioni di Euro
- **Spesa corrente per abitante:**  
1.175 Euro
- **Spesa per investimenti per abitante:**  
1.213 Euro



■ spesa corrente  
■ spesa per investimenti

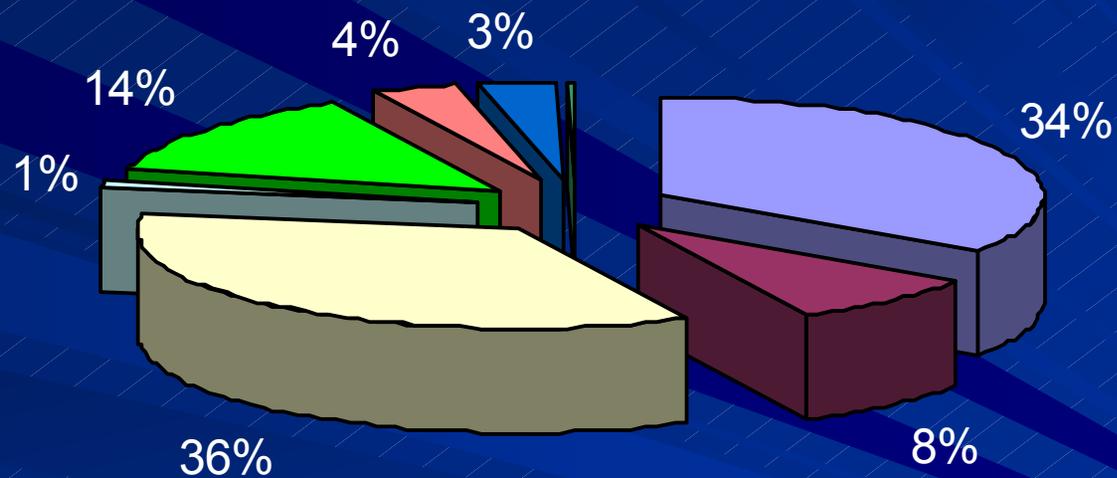
# LA SPESA DEI COMUNI TARENTINI: CONFRONTO CON I COMUNI DEL RESTO D'ITALIA



■ Trentino ■ resto d'Italia

■ Trentino ■ resto d'Italia

# LA SPESA CORRENTE DISAGGREGATA PER INTERVENTI



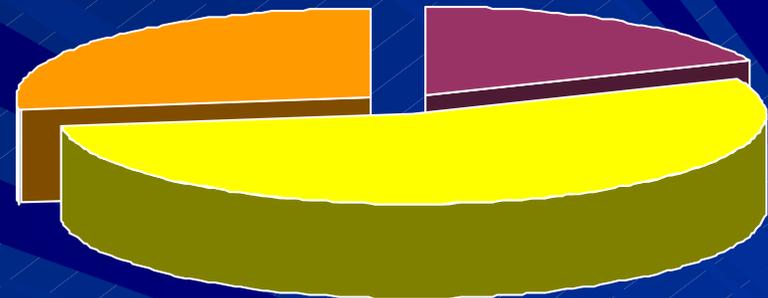
- personale
- prestazioni di servizi
- trasferimenti
- imposte e tasse
- acquisto beni e materie prime
- utilizzo beni di terzi
- interessi passivi
- altro

# LE ENTRATE CORRENTI DEI COMUNI TARENTINI (anno 2003)

Entrate correnti  
complessive:  
678 milioni di Euro  
di cui:

- entrate tributarie:
  - 127 milioni di Euro (19%)
  - entrate da trasferimenti:
    - 369 milioni di Euro (54%)
    - entrate extra-tributarie:
      - 182 milioni di Euro (27%)

## ENTRATE CORRENTI



- da tributi
- da trasferimenti
- da tariffe

# LE ENTRATE CORRENTI DEI COMUNI TARENTINI: CONFRONTO CON IL RESTO D'ITALIA

| <i>DATI PRO-CAPITE IN EURO</i> | COMUNI TARENTINI | RESTO D'ITALIA |
|--------------------------------|------------------|----------------|
| ENTRATE TRIBUTARIE             | <b>259</b>       | <b>394</b>     |
| ENTRATE DA TRASFERIMENTI       | <b>752</b>       | <b>292</b>     |
| ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE       | <b>371</b>       | <b>178</b>     |

# LE ENTRATE TRIBUTARIE: ALCUNI DATI RELATIVI ALL'I.C.I

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| ALIQUOTA ORDINARIA MEDIA             | <b>4,65 per mille</b><br>(Resto d'Italia 6,11 per mille)                   |
| ALIQUOTA PER ABITAZIONE PRINCIPALE   | <b>4,23 per mille</b>  |
| DETRAZIONE PER ABITAZIONE PRINCIPALE | <b>161 Euro</b><br>(detrazione minima: 103,29 Euro)                        |
| GETTITO MEDIO PRO-CAPITE             | <b>178 Euro</b><br>(gettito minimo: 45 Euro,<br>gettito massimo: 996 Euro) |

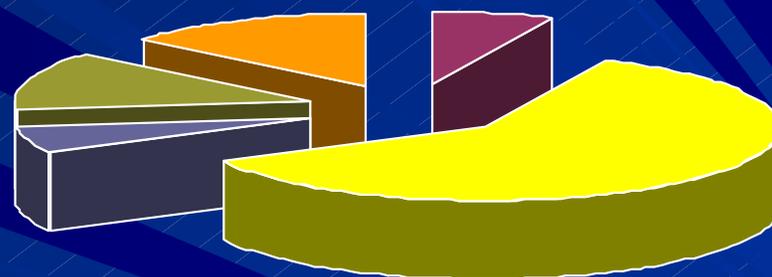
# LE ENTRATE STRAORDINARIE DEI COMUNI TARENTINI (anno 2003)

**Entrate straordinarie:  
532 milioni di Euro**

di cui:

- Alienazioni :  
35 milioni di Euro
- entrate da trasferimenti:  
322 milioni di Euro
- Oneri di urbanizzazione:  
32 milioni di Euro
- Altre: 70 milioni di Euro
- Mutui: 72 milioni di Euro

ENTRATE  
STRAORDINARIE



- alienazioni
- da trasferimenti
- oneri urbanizzazione
- altre
- mutui

# LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI PROVINCIALI

- **Modalità di determinazione contenuti nel Protocollo d'intesa:**
  - accordo con la Rappresentanza Unitaria dei Comuni
  - 22,1% delle entrate provinciali
- **Fondi destinati alla parte corrente del bilancio**
  - Fondo perequativo
  - Fondo specifici servizi comunali
- **Fondi destinati alla parte straordinaria del bilancio**
  - Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni
  - Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale
  - Fondo di sviluppo locale
  - Patti territoriali
  - Altri interventi di settore

# Evoluzione normativa

## Quadro europeo e nazionale

Il **Trattato di Maastricht**, firmato il 7 febbraio 1992, ha previsto l'attuazione di una politica di crescita economica e di sviluppo dei Paesi aderenti all'Unione Europea e l'introduzione di criteri di convergenza economica con riflessi sulla finanza pubblica



Ai sensi dell'**art. 28 della Legge n. 448/1998**, l'intero sistema delle Autonomie locali è stato chiamato alla realizzazione degli obiettivi di risanamento della finanza pubblica che l'Italia ha adottato con l'adesione al Patto di stabilità e crescita previsto a livello europeo

# Evoluzione normativa

## Quadro provinciale – Il triennio 2000-2002

La Provincia Autonoma di Trento, in virtù della propria potestà legislativa concorrente in materia di Finanza Locale, nell'ambito del **Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per il 1999**, ha sottoscritto con la Rappresentanza Unitaria dei Comuni un impegno programmatico di adesione al Patto di stabilità e crescita previsto a livello europeo



L'impegno programmatico si è concretizzato a livello normativo con **l'art. 26 della Legge Provinciale n. 3/99**, che ha previsto la sottoscrizione di un Patto di stabilità provinciale

*(continua)*

# Evoluzione normativa

## Quadro provinciale – Il triennio 2000-2002

Con proprie **deliberazioni**, la Giunta Provinciale, d'intesa con la Rappresentanza Unitaria dei Comuni, ha approvato la disciplina del Patto di stabilità provinciale per il triennio 2000-2002, apportando successive variazioni/integrazioni alla luce delle risultanze registrate in fase di prima applicazione e delle modifiche normative attuate a livello nazionale

# Il Patto di stabilità provinciale

Ispirato ai contenuti della normativa nazionale e coerente con i criteri da essa previsti, il Patto di stabilità provinciale tiene conto nel contempo delle peculiarità strutturali ed economico-finanziarie della realtà locale, nel rispetto degli obiettivi fissati dagli strumenti di programmazione della Provincia

# Obiettivi

- Miglioramento del saldo finanziario  
(primo obiettivo)
- Contenimento del livello di indebitamento  
(secondo obiettivo)

# Definizione degli obiettivi

- **Saldo finanziario:** differenza tra entrate correnti (al netto dei trasferimenti provinciali in materia di Finanza Locale, dei contributi in c/annualità e della quota dell'(ex) Fondo investimenti minori utilizzata in parte corrente) e spese correnti (al netto degli interessi passivi sui mutui), riferite alla gestione di competenza
- **Livello di indebitamento:** rapporto tra debito residuo a fine anno, considerato in linea capitale, e valore aggiunto provinciale

# Modalità di perseguimento degli obiettivi

## Primo obiettivo

- Miglioramento del saldo finanziario rispetto al saldo programmatico
- Perseguimento dell'obiettivo nel corso dell'intero triennio 2000-2002
- Applicazione della disciplina alla totalità dei Comuni
- Applicazione di azioni premianti, in termini di maggiori risorse riconosciute a valere sui Fondi di Finanza Locale
- Assenza di penalizzazioni

*(continua)*

# Modalità di perseguimento degli obiettivi

## Secondo obiettivo

- Contenimento del livello d'indebitamento nel corso del triennio 2000-2002, raffrontando il valore registrato dal rapporto nel 2002 rispetto al 1999, indipendentemente dall'andamento negli anni intermedi
- Obiettivo solamente raccomandato

# Modalità di calcolo del saldo programmatico

- **Saldo finanziario 1999** (alternativamente, media aritmetica dei saldi finanziari del triennio 1997-1999), quale dato di partenza
- **Saldo tendenziale**, definito peggiorando il saldo finanziario del 4,65% (incremento medio annuo su base provinciale delle entrate proprie di parte corrente, riferito al periodo 1995-1998)

*(continua)*

# Modalità di calcolo del saldo programmatico

- **Manovra correttiva**, azione di miglioramento del saldo tendenziale, data dal maggiore importo, in valore assoluto, tra l'1,1% della spesa corrente netta media del periodo 1997-1999 ed il 3% del saldo tendenziale 2000
- **Saldo programmatico**, calcolato sommando algebricamente al saldo tendenziale la manovra correttiva, parametro costante per l'intero triennio, aggiornato annualmente al tasso effettivo d'inflazione